

Dati Prestiti in (leggero) aumento ma è la prima volta dal 2011

# Se le banche ritrovano fiducia nelle imprese

**ECONOMIA**

Un po' di fiducia in più verso il mondo imprenditoriale da parte del sistema bancario. Anche questo dice l'ultimo rapporto della camera di Commercio a conferma di un trend di cui aveva già parlato Bankitalia in un convegno di fine ottobre inclusivo dei dati congiunturali. Secondo il «Rapporto Latina 2016» quindi riferito a dati elaborati sullo scorso anno la credibilità delle imprese pontine si era alzata già nel secondo semestre del 2015 e il trend si è mantenuto stabile fino a tutto il primo semestre del 2016 con un leggero calo nella seconda parte dello scorso anno. Chi ha avuto più credito? Ancora una volta l'industria che è anche il settore che si è ripreso meglio (seppure con valori ancora lontani da una vera uscita dalla crisi) e infatti ha potuto fornire il dato migliore sui nuovi contratti di lavoro. Se si fa uno zoom sul tipo di progetti imprenditoriali «promossi» dalle banche si scopre che la maggior parte dei nuovi rapporti fiduciari riguarda aziende che puntano su nuove tecnologie o nuove produzioni gradite ai consumatori (per esempio le linee biologiche in agricoltura); ed è uno dei motivi per cui non sfonda l'artigianato, dove l'innovazione appartiene ancora a numeri bassissimi, quasi di nicchia. Chi riesce ad ottenere finanziamenti bancari unisce a questi interventi fiduciarie di associazioni di impresa, che in questi anni si sono spesso sostituite al deficit del credito del sistema bancario.

C'è un ulteriore indicatore della minore sofferenza finanziaria del pianeta delle imprese, specie quelle medio piccole e riguarda la quantità di procedure concorsuali iscritte alla Camera di Commercio. Dalla fine del 2015 questo tipo di procedure sono diminuite e hanno aiutato la longevità delle aziende iscritte negli elenchi camerati, motivo per il quale nell'ultimo biennio si è potuto parlare di un saldo stazionario



La Camera di Commercio e l'area industriale di Latina Scalo, ciò che resta di un polo in parte smantellato



**Promossi progetti che possono contare anche sulle associazioni**

tra il numero delle nuove iscritte e quelle delle imprese cancellate. Non è molto per parlare di inversione di tendenza ma si tratta di una serie di dati e, soprattutto, indicatori economici che sono nuovi e che non si ritrovavano nei rap-

porti sull'andamento delle imprese e dell'occupazione dal «lontano» 2011. La provincia di Latina, come molte altre del centro sud, ha pagato un prezzo assai alto alla deindustrializzazione e di veramente industriale su tutto il territorio

**Servizi e nuove tecnologie: ecco chi convince di più gli istituti**

era rimasto molto poco (regge il chimico-farmaceutico, oltre a parte del settore metalmeccanico). Ciò che ha prodotto i primi risultati positivi non proviene dall'industria bensì dai servizi sia pubblici che privati. ●



Mauro Zappia, commissario della Camera di Commercio di Latina